

LE "UOVA" DELL'ANTICA PRENESTE

di Angelo Pinci

Visto che siamo in periodo pasquale e si regalano uova di Pasqua, oggi vogliamo parlare di due oggetti dell'antica Preneste la cui forma e decorazione sembrano proprio richiamare due uova di Pasqua. Tra l'altro è curioso notare che la loro prima descrizione fu fatta nel 1897, sulle *Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei*, da un archeologo che si chiamava Angiolo Pasqui.

I due oggetti furono rinvenuti il 7 dicembre 1896 con la scoperta casuale di un gruppo di tombe in un terreno di proprietà di Giuseppe Marini in località "lo campo", l'odierna Colle Girello. Nell'occasione furono rimesse in luce quattro grandi casse di peperino contenenti ognuna un solo cadavere circondato dalla propria suppellettile. Le casse erano disposte in due fosse. In una erano sepolti due coniugi, nell'altra tre cadaveri: una giovinetta, come indicato da una bulla d'oro appesa al suo collo, una donna, riconosciuta dai ricchi pendenti, dalle collane e dagli anelli, e un uomo nel cui corredo erano due strigili ed una lancia. Nella prima fossa fu trovato lo scheletro della giovanetta perfettamente conservato e circondato dagli oggetti che appartenevano al suo abbigliamento e dagli oggetti deposti per voto funebre: una bulla di lamina d'oro, un anello d'oro, un altro anellino d'oro a fascia semplice, un massiccio specchio di bronzo, frammenti di lamine d'oro che formavano un tessuto, un vaso d'argilla bian-

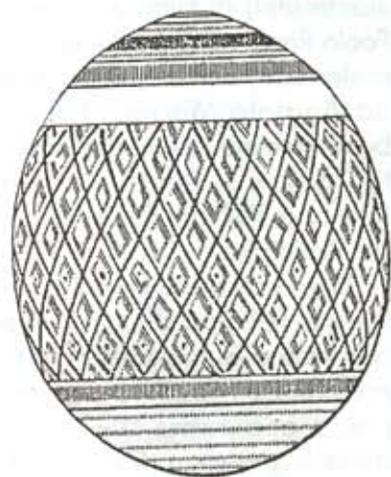
castra a forma di donna e altri due vasi di argilla a forma di uovo.

Lasciamo allo stesso Pasqui la descrizione dei due oggetti forma di uovo: «Vaso di argilla figulina tornito in forma di grosso uovo, con un piccolo foro ad un'estremità. È ricoperto di stucco bianco e dipinto a colori vivaci, dati a tempera. Sopra e sotto è diviso con sottili filettature e fasce rosse e nere, in modo da lasciare nel mezzo una larga zona bianca, dove accuratamente e con sottilissimi contorni sono rappresentati due uccelli tra cespugli d'erbe.

Questo fittile si trovò presso il femore destro.



Altro vaso consimile, coperto pure di stucco bianco e decorato sopra e sotto con filettature rosse e nere, tra le quali, entro una larga fascia, che è spartita con reticolato di linee nere, sono comprese tante losanghe a contorno rosso. Si trovò tra le pareti della cassa ed il femore sinistro. Vasi con pitture policrome assai delicate non sono nuovi tra i funebri corredi della necropoli prenestina, ma oggetti simili ai due ulti-



mamente descritti non sono stati giammai ricordati da quanti trattarono le antichità di Preneste, sebbene da proprietari di terreni, ove sono avvenute finora le scoperte, mi sia stato confermato che oggetti simili si trovarono perfino di legno e di osso, e questi ultimi intagliati con figure ... Per la forma sembrano destinati a rappresentare vere uova, e non possono avere altro significato che quello di voti inerenti a qualche cerimonia o a qualche rito funebre.

Uova vere e proprie, si trovarono offerte come viatico insieme ad avanzi di cibi in molte tombe etrusche. Il piccolo foro praticato alla sommità fu imposto da ragioni tecniche, e fu fatto sia allo scopo di conservare l'integrità dell'oggetto durante la cottura, sia per poterlo conficcare in un perno centrale della ruota nel momento in cui si doveva decorare con le sottili filettature rosse e nere. Tale foro era anche necessario per potervi inserire un perno, il quale, funzionando da manico, rendeva possibile muovere l'oggetto e praticarvi a mano libera la pittura e gli ornamenti complementari, dopo le linee fattevi col pennello sul tornio».